

Matilde Serao

“**LEGGENDE**
NAPOLETANE”



MODENA
E. SARASINO EDITORE
1891

che tutta la sua vita si disfece in acqua, correndo a gettarsi nel mare, dove Megara era morta.

E tutte le fontane di Napoli sono lagrime : quella di Monteoliveto, è formata dalle lagrime di una pia monachella, che pianse senza fine sulla Passione di Gesù ; in quella dei Serpi sono le lagrime di Belluccia, una serva fedele innamorata del suo signore ; quella degli Specchi, è fatta dalle lagrime di Corbussone, cuoco di Corte e folle d' amore per la regina cui cucinava gli intigoli ; quella del Leone è il pianto di un principe napoletano, cui unico e buon amico era rimasto un leone, che gli morì miseramente ; e quella di fontana Medina sono le lagrime di Nettuno, innamorato di una bella statua a cui non arrivò a dar vita. Ma la passione è nell' ultima

storiella che ascolterete. Vi si parla di un nobile signore, appartenente ad uno dei primi Seggi della nostra città, e che s' innamorò perduto di una fanciulla, di casa nemica; era il cavaliere di carattere violento, di temperamento focoso, pronto al risentimento ed all' ira. Pure, per ottenere la donna che amava, sarebbe diventato umile come un poverello cui manca il pane. Ma l' amore dei due giovani, anzichè diminuire e lenire le collere di parte, valse a rinfocolarle — per preghiere ed intercessioni che venissero fatte, la nobile famiglia Capri non volle acconsentire al matrimonio. Anzi per trovar rimedio all'amore dei due, fu deciso imbarcare la fanciulla sopra una feluca e mandarla in estranea contrada. Ma essa che si sentiva strappar l' anima, allontanandosi dal suo

bene, come fu fuori del porto, inginocchiata e pronunziata una breve preghiera, si slanciò nelle onde, donde uscì isola azzurra e verdeggiante. Ma non si chetava l'amore nel core del nobile Vesuvio, quale era il nome del cavaliere e la collera gli bolliva in corpo: quando seppe della novella crudele, cominciò a gittar caldi sospiri e lagrime di fuoco, segno della interna passione che lo agitava e tanto si gonfiò, che divenne un monte nelle cui viscere arde un fuoco eterno d'amore. Così egli è dirimpetto alla sua bella Capri e non può raggiungerla, e freme d'amore e lampeggia e s'incorona di fumo e il fuoco trabocca in lava corruscante....

.

O anime trafitte, o anime sconsolate, o voi che per l'amore portate

nel cuore sette spade di dolore , non vi sorrida la speranza di guarirvi qui. Qui amano anche le pietre : gli uomini sani s' ammalano d' amore e gli infermi ne muoiono.

